

Più facile intervenire su stalking e cyberbullismo Il governo vara il decreto contro il femminicidio: via da casa i compagni violenti

Approvato dal Consiglio dei ministri il decreto legge contro la violenza di genere e il femminicidio.

Le nuove norme. Arresto obbligatorio in flagranza per maltrattamento familiare e stalking; aumento di un terzo della pena se alla violenza assistono minorenni o se viene commessa su una donna incinta oppure dal partner; permesso di soggiorno alla vittima se è di nazionalità straniera; irrevocabilità del-

la querela; allontanamento da casa del coniuge violento se c'è un rischio per l'integrità della vittima.

Letta e Alfano. Il premier Letta: «C'era bisogno di dare un segnale fortissimo contro ogni forma di machismo e di bullismo». Il ministro dell'Interno, Alfano: «Le norme approvate hanno tre obiettivi: prevenire, punire, proteggere».

ALLE PAGINE 2 E 3

Di Giacomo, Fasano, Pronzato, Serafini
e l'analisi di Barbara Spinelli

Svolta sul femminicidio, arresto in flagranza per i violenti in famiglia

Approvato il decreto. Via da casa i coniugi stalker

ROMA — Tre obiettivi: prevenire la violenza di genere, punirla in modo certo e proteggere le vittime. «Non è soltanto un segno — ha detto il premier Enrico Letta — ma un cambiamento radicale». La violenza sulle donne è un «fenomeno di particolare allarme sociale». Come è detto chiaramente nell'intestazione del decreto legge — in 12 articoli — approvato dal Consiglio dei ministri, che introduce norme importanti e attese come l'arresto obbligatorio in flagranza di maltrattamenti in famiglia, la irreversibilità della querela e l'allontanamento da casa dei

Tutela dei minori

La pena si inasprisce di un terzo se la vittima è incinta o se minorenni assistono alle violenze

violenti. «Una serie di norme che hanno lo scopo di intervenire tempestivamente prima, di proteggere la vittima, di punire il colpevole e di agire perché la catena persecutoria non diventi femminicidio», per il titolare del Viminale Angelino Alfano.

Il testo, che faceva tutt'uno con il decreto svuotacarceri (ieri convertito in legge con il voto del Senato) in giugno era stato stralciato perché era necessario un approfondimento. Un nuovo passaggio, che ha consentito di introdurre dei piccoli miglioramenti, come l'aggravante al reato di violenza sessuale estesa ai

Il cyberbullismo

Alle aggravanti sullo stalking si aggiunge il fatto commesso con «strumenti informatici»

partner o ex partner non conviventi e alcune tutele per le vittime durante il processo.

Il decreto agisce a diversi livelli, sul piano delle sanzioni ma anche della prevenzione, e in questa direzione va l'«ammonimento» del questore al-

lo stalker. Estende poi i reati, e inasprisce le pene di un terzo quando ai maltrattamenti in famiglia assistono i minori di 18 anni (prima erano 14), e se la vittima di violenza sessuale è una donna incinta. I post imbarazzanti su Face-



book, le mail di minacce, i messaggi insistenti, di cui sono vittime soprattutto gli adolescenti, vengono riconosciuti come atti persecutori e puniti severamente. Il decreto interviene sul «cyberbullismo» aggiungendo ai casi di aggravanti previsti dall'articolo 612 bis, sullo stalking, il fatto «commesso attraverso strumenti informatici o telematici». Così come l'aggravante viene contestata anche nei casi di stalking commessi dal coniuge.

Sono stabilite una serie di tutele come l'«irreversibilità della querela», già prevista nella violenza sessuale, per mettere la vittima della persecuzione al riparo da ulteriori pressioni. Secondo la Guardasigilli Annamaria Cancellieri è questa una delle misure più incisive: «In passato si è visto che spesso le donne rinuncia-

vano per difendere i figli».

Alla polizia viene data la possibilità di «buttare fuori di casa il coniuge violento, se c'è un rischio per l'integrità fisica della donna», ha detto ancora Alfano. Questo perché «le molestie e gli atti persecutori sono il presupposto di reati più gravi», fino all'omicidio. Nei casi di gravi indizi di violenza domestica o di minaccia grave da parte dell'ex, le forze dell'ordine potranno chiedere al magistrato che all'autore sia vietato avvicinarsi ai luoghi abitualmente frequentati dalla sua vittima. Verrà inoltre tutelata, in tutto il successivo iter processuale, l'identità di chi ha assistito a violenze in famiglia e le segnali alla polizia.

Ai processi per femminicidio viene garantita una corsia preferenziale ed è stato introdotto il gratuito patrocinio

per le vittime di violenza, a prescindere dal reddito. Infine per portare all'emersione le violenze nelle comunità straniere, sarà concesso il permesso di soggiorno a chi le subisce e le denuncia.

Il decreto riscuote un coro unanime di apprezzamenti. Con la presidente della Camera, Laura Boldrini, che lo definisce la prova «della crescente consapevolezza nella politica e nell'opinione pubblica della violenza sulle donne». «Finalmente una buona notizia», dice la leader della Cgil Susanna Camusso, che ora chiede di «rendere operative le decisioni assunte». «Le violenze sulle donne», per **Isabella Rauti**, consigliera del ministro dell'Interno, «sono una malattia sociale da affrontare come responsabilità condivisa».

Melania Di Giacomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli altri Paesi



Francia, insulti puniti

La legge del 2010 punisce le violenze psicologiche a carico del coniuge che maltratta anche solo verbalmente l'altro. Quanto alle violenze fisiche, un nuovo progetto di legge presentato il 3 luglio prevede l'espulsione immediata dal domicilio e pene più severe. Negli ultimi due anni, 400 mila donne vittime di violenze coniugali



Germania, legge del 2002

Il 49,2% delle donne uccise nel 2011 sono state vittime del partner o dell'ex. La legge sulla prevenzione della violenza è del 2002: il giudice della famiglia definisce come evitarne altre. All'uomo può essere impedito il contatto con la vittima e l'ingresso nella casa comune. Lo stalking è reato dal 2008



Spagna, corti ad hoc

Il reato è nella legge spagnola dal 1989, in più nel 2004 si stabilì l'aggravante della violenza interna alla coppia e furono istituiti tribunali ad hoc. Per lasciare una convivenza violenta il sostegno è economico e poliziesco. Circa 400mila denunce all'anno sfociano in 40mila ordini di protezione



Austria, le ordinanze

Una legge contro la violenza familiare c'è dal 1996 ed è stata modificata più volte. La giustizia civile può emanare a favore della vittima delle ordinanze di protezione che prevedono, ad esempio, l'allontanamento dell'autore delle violenze dalla casa comune in attesa della sentenza

Le nuove norme

Ecco quali sono i punti salienti del decreto legge contro il femminicidio approvato ieri dal Consiglio dei ministri



LO STALKING E IL CYBERBULLISMO

Viene garantito un permesso di soggiorno alla vittima se è di nazionalità straniera; **viene meno** la possibilità di **revocare la querela** per lo stalking, reato che viene incluso tra quelli ad **arresto obbligatorio**. Infine, vengono inasprite le **pene per il cyberbullismo**



L'ASSISTENZA E LA PREVENZIONE

Previste azioni di intervento multidisciplinari per prevenire il fenomeno, **potenziare i centri antiviolenza** e i servizi di assistenza



PENE PIÙ SEVERE PER LE VIOLENZE DI GENERE

Il provvedimento prevede **un inasprimento** delle pene di un terzo quando il delitto di maltrattamenti in famiglia avviene davanti a minori; il delitto di violenza sessuale è consumato ai danni di donne in **stato di gravidanza**; il fatto è consumato ai **danni del coniuge** o del partner

Lo stalking

Dall'entrata in vigore della legge del 2009

Totale denunce per atti persecutori



di cui a danno di donne

27.853

Gli omicidi

Dal 1° gennaio 2009 al 31 luglio 2013

Totale omicidi



di cui a danno di donne

759

consumati in ambito familiare con vittime di sesso femminile

549